

# Ania

Associazione Nazionale  
fra le Imprese Assicuratrici

**ANIMA** sicurezza  
SOLUZIONI E SERVIZI PER LA CUSTODIA DI BENI E VALORI



## Linee guida per la prevenzione del rischio furto Scelta, installazione ed esercizio dei mezziforti

**AGGIORNATA A MARZO 2024**

*Questo documento non è da considerarsi esaustivo ma, in ogni caso, è consigliato al fine di ottenere elementi sufficienti per la valutazione del danno nel settore in argomento.*

*ANIA – Anima Sicurezza  
Edizione 2024*

# Ania

Associazione Nazionale  
fra le Imprese Assicuratrici

## **ANIA - Associazione Nazionale fra le imprese assicuratrici**

Ania rappresenta le imprese di assicurazione che operano in Italia. È un'associazione volontaria senza fini di lucro: il suo scopo principale - riconosciuto dallo Statuto - è sviluppare e diffondere nel nostro Paese la cultura della sicurezza e della prevenzione, perché sia le persone sia le aziende sia la società nel suo complesso possano essere protette di più e meglio. Fondata nel 1944 come Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, l'ANIA raggruppa chi da sempre gestisce e copre i rischi più diversi. Rappresenta i soci ed il mercato assicurativo italiano nei confronti delle principali istituzioni politiche ed amministrative, inclusi il Governo ed il Parlamento, le organizzazioni sindacali e le altre forze sociali. ANIA studia e collabora alla risoluzione di problemi di ordine tecnico, economico, finanziario, amministrativo, fiscale, sociale, giuridico e legislativo, riguardanti l'industria assicurativa.

## **ANIA**

*Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici*

*Via di San Nicola da Tolentino, 72 - 00187 Roma (Italy)*

*Tel. +39 06 326881 - Fax +39 06 3227135*

*www.ania.it*

**ANIMA sicurezza**  
SOLUZIONI E SERVIZI PER LA CUSTODIA DI BENI E VALORI



## **ANIMA SICUREZZA - Soluzioni e servizi per la custodia di beni e valori**

Anima Sicurezza, federata ANIMA Confindustria, è l'associazione italiana che dal 1981 raggruppa produttori, distributori e manutentori di mezziforti in genere e serrature di alta sicurezza (HSL), prodotti professionali atti a garantire la protezione di beni e valori dal furto e/o dal pericolo di incendio (casaforti anti-scasso e/o ignifughe, armadi di sicurezza, caveau, sistemi di protezione per ATM, serrature e servizi di assistenza). Oltre alla partecipazione nelle attività normative tecniche europee e nazionali, si pone l'obiettivo di qualificare il mercato e informare gli utilizzatori in merito alle attenzioni ed alle considerazioni per scegliere la migliore soluzione in merito alle caratteristiche tecniche di prodotto, alle certificazioni di prodotto in base alle normative vigenti, alle necessità di corretta installazione e manutenzione dei prodotti.

## **ANIMA SICUREZZA**

*Via A. Scarsellini, 11/13 - 20161 Milano (Italy)*

*tel. +39 02 45418571 - fax +39 02 45418545*

*www.animasicurezza.it*



## SOMMARIO

<b>1.</b>	<b>Premessa e metodologia</b>	<b>03</b>
<b>2.</b>	<b>Le assicurazioni a protezione dei beni: le garanzie che assicurano il rischio di furto di beni e valori custoditi in casseforti e le tipologie di furti</b>	<b>04</b>
<b>3.</b>	<b>I mezzi forti</b>	<b>05</b>
3.1	Contenitori di sicurezza per uso domestico secondo UNI EN 14450	05
3.2	Le casseforti e camere corazzate secondo la UNI EN 1143-1	06
3.3	Certificazione dei mezziforti	07
<b>4.</b>	<b>Le serrature di sicurezza (HSL)</b>	<b>10</b>
4.1	La sostituzione di una serratura	11
<b>5.</b>	<b>La valutazione del rischio ed i tempi di resistenza</b>	<b>12</b>
<b>6.</b>	<b>Le responsabilità del committente e dei suoi collaboratori</b>	<b>13</b>
<b>7.</b>	<b>L'esercizio dei mezzi forti</b>	<b>14</b>
7.1	La manutenzione	14
7.2	I professionisti qualificati (il sistema certificazione delle competenze ICIM)	14
7.3	Il libretto di proprietà e manutenzione	14
<b>8.</b>	<b>Ulteriori misure di sicurezza</b>	<b>15</b>
8.1	I sistemi di sicurezza attiva	15
8.2	Progettazione e installazione	15
<b>9.</b>	<b>Le garanzie operanti per ubicazione e grado di resistenza e le perizie in caso di richiesta risarcimento danni</b>	<b>16</b>
<b>10.</b>	<b>Limiti ai valori assicurabili</b>	<b>21</b>

# 1. ■ PREMESSA E METODOLOGIA

Il presente documento è il risultato di una fattiva ed efficiente collaborazione tra ANIA e Anima Sicurezza, nell'ambito dell'attività di promozione di Linee Guida, ovvero sia metodologie e procedure da seguire per la corretta identificazione, e successiva acquisizione di elementi probatori, da parte dei professionisti incaricati.

L'obiettivo del presente documento è quello di mettere a disposizione delle Imprese di Assicurazione, dei periti e dei consumatori uno strumento accurato per l'elaborazione di tutti gli elementi ritenuti necessari per la corretta valutazione dei danni riguardanti le garanzie che assicurano il rischio di furto di beni e valori custoditi in casseforti e le tipologie di furti. Nonché di favorire una maggiore diffusione della cultura della sicurezza tramite la divulgazione di conoscenza tecnica sulle forme di prevenzione e contenimento del rischio furto.

Quanto descritto in queste Linee Guida non è da considerarsi esaustivo ma, in ogni caso, è consigliato al fine di ottenere elementi sufficienti per la valutazione del danno nel settore in argomento.

## 2. LE ASSICURAZIONI A PROTEZIONE DEI BENI:

**le garanzie che assicurano il rischio di furto di beni e valori custoditi in casseforti e le tipologie di furti**

Le assicurazioni a protezione di beni o di cose garantiscono all'assicurato il risarcimento di un danno che colpisce un bene o un complesso di beni predeterminati. Rientra in questo ambito **l'assicurazione contro il furto di beni nelle abitazioni private o nelle attività commerciali, industriali, artigiane o pubbliche.** Questa garanzia rappresenta una soluzione utile per chi desidera proteggere il contenuto della propria abitazione/attività. La garanzia, infatti, copre i danni materiali e diretti derivanti dal **furto delle cose assicurate** (anche se di proprietà di terzi) a condizione che l'autore del furto si sia introdotto nei locali (contenenti i beni assicurati) violando le difese esterne, per via diversa da quella ordinaria o in altro modo, e sia rimasto clandestinamente al loro interno per portare via la refurtiva a locali chiusi. **La garanzia può operare anche in caso di furto, scippo e rapina avvenuti al di fuori dei locali assicurati.**

È possibile classificare la tipologia di furto subito nelle fattispecie:

- ✓ **Furto con scasso ed effrazione** delle aperture esterne dei locali ove è posto il contenuto assicurato e dei mezzi posti a protezione delle stesse;
- ✓ **Furto senza scasso** avvenuto entrando nei locali ove è posto il contenuto assicurato attraverso aperture verso l'esterno poste ad almeno 4 metri dal suolo, da superfici acquee o da ripiani accessibili e praticabili dall'esterno;
- ✓ **Furto avvenuto con uso di chiavi false o simili;**
- ✓ **Furto avvenuto con uso di chiavi smarrite** o sottratte;
- ✓ **Furto avvenuto con introduzione clandestina di persone rimaste nei locali** ove è posto il contenuto assicurato e che conseguentemente hanno realizzato il furto.

Le polizze contro il furto possono essere proposte come garanzie accessorie all'interno di pacchetti assicurativi multi-rischio dedicati e rimborsano l'assicurato in caso di furto, sia in relazione ai beni sottratti sia per gli eventuali danni causati dai ladri. Una garanzia supplementare facoltativa è quella contro la **rapina o lo scippo fuori dall'abitazione** subiti da uno dei componenti del nucleo familiare dell'assicurato. Questa copertura garantisce l'indennizzo dei danni causati da perdita o danneggiamento delle cose assicurate portate all'esterno dell'abitazione, compresi i bagagli.

Le Compagnie che assicurano il rischio di furto calcolano il valore del premio assicurativo in base al valore dei beni da garantire, al grado di rischio complessivo dei locali dove tali beni sono custoditi, al tipo di attività e ad altri parametri autonomamente considerati essenziali ed utilizzati come criteri di calcolo. Risulta quindi fondamentale l'adeguata scelta del grado di resistenza della cassaforte all'interno della quale i beni sono custoditi, in quanto consente una reale definizione delle condizioni assicurative assuntive.

## 3. I MEZZI FORTI

La definizione, un po' insita nel vocabolo stesso, indica un oggetto che sia forte per fornire adeguata protezione ai valori/beni custoditi. Ma di che forza si parla?

Per fare chiarezza a metà degli anni '90 sono entrate in vigore una serie di norme tecniche europee, subito adottate dai vari paesi tra cui l'Italia tramite UNI.

Queste norme danno riferimenti precisi per le caratteristiche di resistenza di questi mezziforti, stabilendo dei gradi di resistenza in funzione dei tempi di scasso rilevati nei laboratori accreditati sulla base delle prove previste dalle norme stesse. I mezziforti sono distinti in due macro categorie:

- Contenitori di sicurezza, quali armadi di sicurezza, casseforti per uso domestico, di cui alla norma UNI EN 14450 che prevede due gradi di resistenza S1 e S2
- Casseforti, porte corazzate, camere corazzate di cui alle norme UNI EN 1143-1 con 14 gradi di sicurezza crescenti da 0 a XIII.

A queste si aggiunge una terza categoria:

- Serrature di alta sicurezza (HSL) utilizzate nei mezziforti, definite nella norma UNI EN 1300.

E, infine, una quarta categoria per i mezziforti che hanno anche resistenze specifiche al fuoco di cui alla norma UNI EN 1047-1.

### 3.1 Contenitori di sicurezza per uso domestico secondo UNI EN 14450

Il mercato propone molti prodotti che vengono genericamente identificati come "casseforti per uso privato". Di fatto, dalla loro introduzione nel mercato "consumer", per molti anni questi prodotti non hanno beneficiato di una classificazione di sicurezza in quanto identificati come casseforti non professionali.

Purtroppo con il passare del tempo la piaga dei furti in appartamento è cresciuta in modo esponenziale e il ladro comune ha avuto a disposizione mezzi da scasso più performanti con i quali poteva agevolmente aprire queste casseforti per uso domestico.

È solo nel 2000 che l'Associazione dei Costruttori Italiani di Casseforti (ACICA oggi Anima Sicurezza) promuove una norma di riferimento nazionale, la UNI 10868, dove vengono identificate le prove di attacco per determinare la resistenza della cassaforte per uso privato. Nel 2005 la norma viene sostituita dalla Norma Europea UNI EN 14450, oggi in vigore, che negli anni beneficia degli aggiornamenti necessari per essere attuale rispetto all'evoluzione dei sistemi di attacco a disposizione dei ladri.

La norma prevede dei test oggettivi sulle casseforti per uso privato che vanno effettuati da laboratori accreditati sotto il controllo di un Ente di certificazione. I livelli di sicurezza raggiungibili dal prodotto sono due: S1 (minimo) e S2 (massimo).

Il superamento delle prove prevede il rilascio di un certificato che attesta la conformità del prodotto alla norma di riferimento e prevede che sulla cassaforte, nella parte interna, venga applicata una targhetta riportante i riferimenti del produttore, della norma di riferimento, dell'Ente di certificazione e del livello di sicurezza della cassaforte.

Le casseforti per uso privato certificate, pertanto, garantiscono la sicurezza prevista dalla norma di riferimento, differenziandosi in modo netto dai prodotti non certificati di scarsa sicurezza spesso importati dall'estremo oriente, e garantendo quindi al consumatore la protezione che dovrebbe lecitamente attendersi da una cassaforte per uso privato.

### **3.2 Le casseforti e camere corazzate secondo la UNI EN 1143-1**

A differenza di quanto accadeva prima della diffusione di queste norme tecniche, i mezziforti erano classificati secondo capitolati tecnici sommari (ex norme ANIA) che ne descrivevano alcuni aspetti tecnici peculiari, ma nulla prevedeva sui tempi di resistenza allo scasso.

Oggi i mezziforti non sono più prodotti per rispondere a capitolati di costruzione ma sono progettati per resistere ai tempi definiti per i vari gradi di resistenza della norma.

Tipicamente una cassaforte è composta da 6 pareti di cui una mobile (battente o porta) incernierata per la sua rotazione. Il battente chiuso viene bloccato tramite l'espansione dei chiavistelli con un volantino o maniglia o motore e poi rifermato tramite una o più serrature.

Queste norme non introducono vincoli di peso nella classificazione delle resistenze allo scasso, tranne la prescrizione che le casseforti di peso inferiore ai 1000 Kg devono essere ancorate secondo le istruzioni fornite dal fabbricante. Il sistema di ancoraggio è anch'esso argomento di verifica da parte di un laboratorio accreditato.

Quindi oggi non ha senso richiedere particolari tecniche di costruzione per le casseforti certificate perché è il loro grado di resistenza (derivato dalle prove in laboratorio) che ne sintetizza la performance e non è assolutamente possibile fare la conversione tra ex norme ANIA e attuali norme UNI EN se non con una prova distruttiva di laboratorio.

Una porta corazzata è provata in laboratorio come se fosse installata tra la muratura e una cassaforte diventa camera corazzata quando tutte e tre le dimensioni interne superano il metro.

I mezziforti certificati si riconoscono perché hanno l'etichetta di certificazione applicata all'interno del battente.

*Una volta definito il grado di resistenza adeguato si deve pensare agli utilizzi di questo mezzoforte e agli ambiti operativi perché, una volta definito il rischio furto, si devono considerare altri tipi di rischio quali l'infedeltà, la frode, l'imperizia e superficialità e per questi rischi si possono individuare le serrature più adeguate.*

### **3.3 Certificazione dei mezziforti**

Se esiste una norma tecnica, questa diventa riferimento univoco per lo "stato dell'arte" e quindi, anche se non obbligatoria come possono essere le norme UNI, è comunque il riferimento in caso di controversia. È anche riferimento utile per il mercato quando si debba scegliere cosa meglio acquistare.

In generale, la certificazione è un attestato rilasciato da un Ente di certificazione accreditato che sancisce la conformità di un prodotto, di un servizio, di un professionista alle specifiche tecniche, funzionali e di qualità previste dalla norma di riferimento. Quindi una certificazione rilasciata dal fabbricante stesso o da chi non sia accreditato per farlo, perde di rilevanza essendo rilasciata da chi non ne ha titolo o da chi può essere in conflitto di interesse. Diversa è la dichiarazione di conformità ad una norma che è l'assunzione di responsabilità di chi la rilascia nei riguardi di chi la accetta. È un'intesa tra privati. Solo il prodotto certificato da un Ente di certificazione accreditato secondo le norme tecniche di riferimento gode della massima reputazione e della garanzia che le caratteristiche corrispondano a quanto descritto dal fabbricante.

Le norme che governano il settore della sicurezza fisica, come esposto in precedenza, sono:

UNI EN 1300	prescrive la classificazione delle serrature di alta sicurezza
UNI EN 14450	prescrive la classificazione e metodi di prova per la resistenza dei contenitori di sicurezza per uso domestico
UNI EN 1143-1	prescrive la classificazione e metodi di prova per la resistenza di casseforti, porte corazzate e camere corazzate

Queste norme definiscono i metodi di prova per classificare i gradi di resistenza dei manufatti.

Tali prodotti, per poter essere conformi alla relativa norma, devono essere realizzati con particolari metodologie e con l'utilizzo di materiali di alta qualità (acciaio e materiali di coibentazione – cementi con un mix di resine e metalli anti-perforazione) e devono superare dei test distruttivi da parte di laboratori indipendenti accreditati e selezionati dagli Enti certificatori quali, ad esempio, ECB-S, A2P, VdS, ICIM...

Le prove di attacco sono effettuate con l'utilizzo di utensili stabiliti dalle norme stesse ed utilizzati da personale altamente qualificato per effettuare il test. In base al tempo utilizzato per produrre un'apertura parziale e una totale viene assegnato al mezzo forte il grado di resistenza che varia dal grado 0 (zero) al grado VI per le casseforti e dal

grado I al grado XIII CD per le camere corazzate e le porte corazzate.

Ottenuta la certificazione, oltre al documento che il cliente può e dovrebbe richiedere prima di procedere all'acquisto, verrà apposta nella parte interna della porta un'etichetta metallica rivettata, oppure un'etichetta adesiva inamovibile, che riporta tutti i dati del mezzo forte:

- la norma di riferimento,
- l'ente certificatore (che deve essere riconosciuto a livello europeo e non del singolo Stato),
- anno di costruzione,
- peso in Kg,
- il numero di serie,
- il grado di resistenza.

In questo modo l'acquirente può avere la certezza che il mezzo forte è certificato secondo la norma europea e che lo standard realizzativo rispetta i requisiti dettati dalla norma stessa.

Per mantenere la certificazione il fabbricante è sottoposto ad una verifica annuale del sito produttivo da parte dell'Ente di certificazione a conferma che i materiali e i processi utilizzati per la realizzazione corrispondano a quelli dei prodotti testati.

Con tale documento, il cliente può verificare la validità o meno della certificazione collegandosi ai siti degli Enti di certificazione per avere conferma che il certificato sia effettivamente in corso di validità (5 anni dalla prima emissione e rinnovabile di 5 anni in 5 anni, con eventuali prove di integrazione in caso di aggiornamento delle norme di riferimento). Il certificato riporta esattamente il codice del prodotto per il quale la certificazione è stata emessa e gli estremi dal fabbricante che ha testato il prodotto presso un laboratorio accreditato e certificato dall'Ente di certificazione.

I mezziforti devono essere forniti con il pannello interno copri-congegni della porta chiuso, con i sigilli o con le serrature a chiave (chiavi consegnate in busta sigillata al cliente) in modo che nessuno possa avere accesso ai congegni senza la presenza del cliente stesso (con le chiavi) o senza lasciare tracce visibili di apertura (rottura sigillo).

Le casseforti, oltre ad essere certificate per la resistenza allo scasso, possono essere certificate anche per la resistenza al fuoco (N.B.: con la dicitura "ignifuga" - non hanno valore altre definizioni tipo "resistenti al fuoco o "atermica"). Tali casseforti sono testate per proteggere i documenti e i supporti digitali e/o magnetici dal pericolo di distruzione dovuto al calore che si sviluppa durante un incendio.

La norma di riferimento per questa tipologia di casseforti è la UNI EN 1047-1.

Le casseforti con questa certificazione vengono suddivise in base al contenuto da proteggere ed al tempo di protezione:

- *S 60P, S90P o S120P per la protezione di 60, 90 o 120 minuti per la carta (Paper),*
- *S 60 dis, S90 dis o S 120 dis per la protezione di 60, 90 o 120 minuti per i supporti magnetici.*

Anche per questa certificazione viene emesso un certificato che il cliente può chiedere al fornitore prima dell'acquisto. Un'etichetta metallica viene posizionata all'interno della porta con riportati tutti i dati della cassaforte:

- a. la norma di riferimento
- b. l'ente certificatore (che deve essere riconosciuto a livello europeo e non del singolo Stato)
- c. anno di costruzione
- d. peso in Kg
- e. il numero di serie
- f. il grado di resistenza al fuoco

Se è presente anche la targhetta per la resistenza allo scasso secondo la norma EN 1143-1 si è in presenza di una cassaforte, altrimenti si è in presenza di un armadio ignifugo.

## 4. LE SERRATURE DI ALTA SICUREZZA (HSL)

Oltre alla resistenza allo scasso, tra i mezziforti rivestono grande importanza i sistemi di chiusura a contrasto delle aperture infedeli del mezzo forte. Anni fa si vedevano furti effettuati con destrezza, vale a dire con la manipolazione delle serrature meccaniche, ma col passare degli anni le serrature sono diventate sempre più precise, più affidabili e soprattutto digitali.

Tali serrature si possono classificare in:

- a. sistemi a serratura a chiave fissa o variabile
- b. sistemi a combinazione meccanica
- c. sistemi a serratura a chiave + combinazione meccanica
- d. sistemi a combinazione elettronica (più o meno combinata a serratura meccanica).

**a.** La serratura a chiave si aziona per mezzo di una chiave e per tale ragione risulta estremamente facile nell'utilizzo. Il grande vantaggio della chiave è che, non potendo essere estratta a serratura aperta, se la si tiene in mano la cassaforte è chiusa. Questo non accade con le altre serrature. La chiave può essere di tipo intera o frazionabile, a seconda dello spessore del battente della cassaforte. La serratura a chiave richiede comunque una gestione oculata delle chiavi in quanto essa possono essere copiate e riprodotte con diversi espedienti.

**b.** La serratura a combinazione meccanica è una serratura molto affidabile e non implica la necessità di custodire le chiavi. La manutenzione è ridotta al minimo e si può limitare a un cambio di codici con frequenza adeguata. Questo tipo di serratura è penalizzata dalla relativa difficoltà di utilizzo e dal cambio di codice.

**c.** La serratura con chiave e l'aggiunta della combinazione meccanica richiede lo sblocco di entrambi i sistemi di chiusura per aprire la cassaforte. Questa tipologia di chiusura risulta molto sicura, in quanto l'aggiunta della combinazione meccanica aumenta il livello di difficoltà di manipolazione da parte del malintenzionato

**d.** La serratura elettronica, oggi molto diffusa tra le casseforti, garantisce alta facilità d'uso. Il suo utilizzo permette inoltre la possibilità di memorizzare più codici (più utenti), di utilizzarli in modalità congiunta, di utilizzare chiavi elettroniche difficilmente duplicabili, di memorizzare in appositi registri le operazioni eseguite e gli utenti che hanno utilizzato i relativi codici. È così possibile l'individuazione delle persone che hanno aperto o operato sulla serratura. Interessante poi la possibilità la programmazione temporale delle fasce orarie di apertura e dei ritardi.

Queste serrature, definite di alta sicurezza (High Security Lock - HSL), sono molto affidabili e sono soggette a certificazione che ne sancisce la compatibilità con il grado di resistenza del mezzo forte su cui vengono installate. Attualmente è in vigore la norma UNI EN 1300 che definisce i metodi di prova e di classificazione delle serrature ad alta sicurezza.

#### **4.1 La sostituzione di una serratura**

Particolare attenzione deve essere prestata in caso di sostituzione di una serratura HSL. Per la sostituzione della serratura originale con un'altra è indispensabile che la nuova serratura sia certificata con un livello di sicurezza non inferiore a quello della serratura sostituita. Inoltre la nuova serratura deve essere perfettamente compatibile nelle dimensioni.

Non sono assolutamente ammesse modifiche meccaniche per l'installazione di una nuova serratura.

## 5. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ED I TEMPI DI RESISTENZA

Dietro il grado di resistenza di una cassaforte certificata c'è il tempo per cui la cassaforte riesce a resistere agli attacchi.

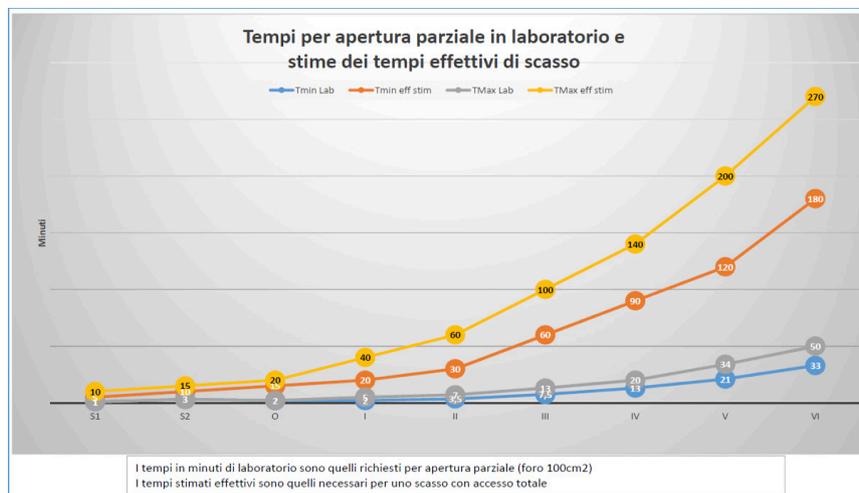
È questo tempo (ovvero il grado di resistenza) il vero parametro da considerare nella valutazione del rischio. Ogni grado di resistenza è correlato ai tempi impiegati per lo scasso e ai coefficienti delle tipologie di utensili utilizzati per condurre le prove di scasso. Le norme prescrivono questi metodi di prova che sono condotti da team di esperti. Chiaramente i tempi di laboratorio sono molto inferiori ai tempi reali di scasso. In laboratorio si misurano solo i tempi di contatto utensile-cassaforte e il team è a perfetta conoscenza del progetto e lavora in tutta comodità. Dal grafico allegato si vedono i tempi minimi e massimi per lo scasso in laboratorio e i tempi minimi e massimi stimati per lo scasso da parte di ladri. Questi ultimi sono tempi ottenuti per interpolazione dai dati derivati dall'analisi di casi reali, ma sufficientemente attendibili per una valutazione del rischio e inquadramento del grado di resistenza più idoneo.

Se si può stabilire un tempo di resistenza, si può quindi pensare di arrivare a dimensionare o a valutare un sistema di allarme e una difesa perimetrale che permetta l'intervento prima che la cassaforte si arrenda allo scasso.

Questo concetto è espresso dall'equazione:

$$S = (S_f + S_e + S_o) + S_a$$

dove a comporre il livello di rischio accettabile "S" collaborano le soluzioni della Sicurezza fisica "S<sub>f</sub>" (difese perimetrali e cassaforte), della Sicurezza elettronica "S<sub>e</sub>" (allarmi e TVCC), della Sicurezza organizzativa "S<sub>o</sub>" (modi di utilizzo di questi sistemi, procedure di intervento, attività di mantenimento dell'efficienza dei sistemi, ecc.), della Sicurezza assicurativa "S<sub>a</sub>" (copertura del rischio residuo). Quindi la valutazione della riduzione del rischio per mezzo della cassaforte va bilanciato con la valutazione dei dispositivi elettronici, della loro operatività e degli apprestamenti strutturali che compongono il perimetro attorno alla cassaforte (muri, accessi, infissi).



## 6. LE RESPONSABILITÀ DEL COMMITTENTE E DEI SUOI COLLABORATORI

Il titolare e gli eventuali collaboratori che custodiscono valori in cassaforte, per la loro tutela, sono indotti a porre in essere comportamenti giuridicamente vincolanti in assenza dei quali potrebbero essere considerati responsabili della sottrazione o del deterioramento dei valori stessi.

Il rapporto diretto con il mezzoforte rende le persone titolari dell'obbligo di custodia.

Tale obbligo comporta un dovere di sorveglianza sulle condizioni del mezzoforte al fine di garantire il corretto funzionamento dello stesso e della sua efficienza per il fine a cui è preposto, ovvero quello della protezione dei valori in esso contenuti.

Il titolare ha anche un dovere di sorveglianza sull'operato dei suoi collaboratori, con l'obbligo di intervenire per eliminare tutte quelle situazioni o comportamenti che direttamente o indirettamente possano compromettere l'integrità e la funzionalità del mezzoforte.

Il titolare, altresì, è ritenuto responsabile dei valori contenuti nel mezzoforte qualora il furto degli stessi derivi dall'omessa custodia delle chiavi e della riservatezza dei codici impostati sulla combinazione. Per essere esente da queste responsabilità, il titolare dovrà dimostrare di aver messo a punto tutto quanto necessario per prevenire qualsiasi fatto interno od esterno che possa compromettere l'obbligo di custodia.

### ***a. imperizia e incuria nell'uso della cassaforte.***

Il titolare e i suoi collaboratori sono responsabili per i danni causati al mezzoforte ed al suo contenuto, per imperizia o incuria nel suo utilizzo.

Sono altresì responsabili nei casi di mancata osservanza delle istruzioni d'uso e d'installazione o manutenzione, e dell'inadeguata riparazione effettuata da personale non autorizzato.

### ***b. Responsabilità del committente e dei suoi collaboratori per manomissione della cassaforte.***

Il titolare ed i suoi collaboratori sono responsabili per i danni o per la perdita dei valori contenuti nel mezzoforte in caso di manomissione, intendendosi per essa ogni uso improprio della cassaforte, della rimozione dei sigilli per apertura camera congegni, per modifiche o riparazioni improprie effettuate da terzi non autorizzati oppure dal titolare stesso nonché dai suoi collaboratori.

# 7 ■ L'ESERCIZIO DEI MEZZI FORTI

## 7.1 La manutenzione

Il mezzoforte risponde al grado di resistenza dichiarato solo se utilizzato correttamente e mantenuto in efficienza. L'utilizzo e il mantenimento in efficienza sono attività che devono essere previste e definite in procedure, certamente non meno di altri impianti tecnologici. Paradossalmente una cassaforte lasciata aperta o con le chiavi e/o codici facilmente disponibili non è più una cassaforte. In particolare, nelle situazioni dove possano accedere più persone i modi di operare devono essere analizzati per non lasciare adito a incertezze sulle eventuali responsabilità. Questo lo si ottiene ad esempio scegliendo dispositivi di chiusura idonei (serrature digitali).

Il degrado dell'efficienza del sistema per incuria, per manutenzioni non idonee, ecc. inficia gravemente la performance di sicurezza. Tra l'altro, se si protrae nel tempo, non si potranno più individuare le responsabilità di fatti accaduti. Quindi le casseforti devono essere mantenute in con regolarità sia per garantirne l'efficienza e l'operatività sia per garantirne le performance.

## 7.2 I professionisti qualificati (il sistema certificazione delle competenze ICIM)

Da un decennio, è disponibile la norma UNI 11557 "Attività professionali non regolamentate" che prescrive i requisiti di conoscenza, abilità e competenza di Serraturieri e Tecnici di Casseforti professionisti. In riferimento a questa norma, ICIM certifica i tecnici che frequentano specifici corsi di formazione e superano un esame teorico e pratico. Questi tecnici certificati sono formati per affrontare gli aspetti delicati che caratterizzano il mondo della sicurezza dove sono richiesti, oltre all'abilità tecnica, anche etica e riservatezza. Il tecnico certificato conosce le normative e i rischi del settore e quindi è l'unico in grado di intervenire con cognizione di causa sui mezziforti certificati.

## 7.3 Il libretto di proprietà e manutenzione

Uno degli aspetti che va a inficiare la valutazione del rischio, sono i mezziforti non certificati ai sensi delle norme attuali e i mezziforti di seconda mano.

I mezziforti datati non hanno un riferimento per quanto riguarda la resistenza allo scasso e sono stati progettati in epoche dove i mezzi di attacco erano molto meno performanti di quelli attuali. Non è tecnicamente possibile fare confronti con i gradi resistenza delle norme attuali. I mezziforti di seconda mano, oltre al problema appena citato, introducono anche le incognite dell'efficienza dei dispositivi del battente, dell'unicità delle chiavi, dell'integrità della struttura. Le aziende produttrici appongono sigilli sulle fodere di chiusura dei battenti. I sigilli sono registrati all'origine e vengono verificati e poi sostituiti con nuovi sigilli registrati dal tecnico certificato che conosce l'importanza di questa prassi. Una cassaforte senza sigilli originali è come un'auto senza libretto dei tagliandi e delle manutenzioni. Proprio per questo Anima Sicurezza ha preparato il Libretto di Proprietà e Manutenzione del mezzoforte sul quale vengono registrati i passaggi di proprietà e gli interventi di manutenzione.

Tale documento dimostra il corretto mantenimento del grado di resistenza e di affidabilità/efficienza del mezzoforte.

Il libretto è a disposizione dei tecnici certificati ICIM con Anima Sicurezza e dei soci Anima Sicurezza.

## 8 ■ ULTERIORI MISURE DI SICUREZZA

### 8.1 I sistemi di sicurezza attiva.

Come descritto nei precedenti capitoli, per giungere ad un livello di rischio accettabile risulta necessario adottare anche delle soluzioni impiantistiche complementari, come i “sistemi di sicurezza attiva”.

Si tratta di sistemi e impianti elettrici ed elettronici antintrusione, antirapina e di videosorveglianza che, adeguatamente realizzati e utilizzati, permettono di gestire la variabile tempo che a sua volta serve per individuare il grado di resistenza (tempo di resistenza) del mezzoforte.

Questi sistemi consentono di ridurre il tempo utile necessario al malvivente per portare a compimento un'azione criminosa. In effetti, l'installazione di un sistema di protezione attiva risulta particolarmente consigliato in quanto consente di innalzare i livelli di sicurezza attraverso le seguenti funzioni:

- controllo dell'ambiente e delle strutture all'insorgere di azioni criminose;
- trasmissione delle informazioni a centri di ricezione allarme remoto;
- repressione di azioni criminose mediante interventi tempestivi;
- prevenzione di azioni criminose mediante deterrenti;

Come per i mezzi forti, anche questi sistemi vanno adeguatamente dimensionati e realizzati secondo le norme CEI che li classificano e ne specificano i criteri installativi.

- **Impianti antintrusione**: sistemi d'allarme, composti da vari dispositivi che segnalano un'intrusione all'interno di un edificio o di un'area protetta. Dall'istante della rilevazione parte il timer per allertare le risorse di intervento che dovranno arrivare prima del tempo massimo di resistenza del mezzoforte.
- **Impianti antirapina**: per dissuadere eventuali azioni criminose in presenza di persone
- **Impianti di videosorveglianza**: permettono, attraverso l'utilizzo di telecamere e monitor, di controllare ambienti o aree sia in ambito locale che da remoto. Si ha quindi la possibilità di visualizzare immagini in tempo reale oppure registrate, per poter individuare situazioni di pericolo, organizzando opportunamente l'intervento di personale addetto
- **Impianti antincendio**: si occupano di rilevare la presenza di fumo o fiamme e quindi attivare una serie di dispositivi atti allo spegnimento di eventuali principi di incendio.

### 8.2 Progettazione e installazione.

L'efficacia di un sistema d'allarme è da attribuire alla corretta progettazione e installazione dello stesso, che deve avvenire necessariamente a opera di aziende specializzate che garantiscono l'utilizzo di apparecchiature fabbricate in conformità alle norme CEI e l'esecuzione dei lavori nel rispetto delle disposizioni cogenti nazionali. In particolare, la progettazione è un aspetto importantissimo poiché i sistemi di sicurezza attiva devono necessariamente essere progettati in funzione delle caratteristiche dell'ambiente da proteggere, dai valori custoditi e dagli aspetti operativi. In tal senso deve essere prevista una precisa attività di manutenzione e di verifica funzionale periodica. In tal senso deve essere prevista una precisa attività di manutenzione e di verifica funzionale periodica.

## 9 LE GARANZIE OPERANTI PER UBICAZIONE E GRADO DI RESISTENZA E LE PERIZIE IN CASO DI RICHIESTA RISARCIMENTO DANNI

Le garanzie operanti e assicurabili variano in base alla situazione di rischio in cui si trova la cassaforte come l'ubicazione, la tipologia di beni e valori custoditi, il grado di resistenza del mezzo di custodia, l'insieme di soluzioni di sicurezza complementari alla cassaforte come i sistemi di allarme, le difese perimetrali e le risorse di intervento.

Riportiamo di seguito i requisiti minimi di una cassaforte.

Dal momento che esistono delle normative specifiche che definiscono i gradi di resistenza delle casseforti, i mezziforti che non sono certificati secondo queste normative non hanno una resistenza allo scasso definibile e quindi non offrono alcuna garanzia.

La resistenza di una cassaforte (sia a mobile che a muro) è definita solo dal suo grado di resistenza.

Le casseforti a muro sono generalmente inquadrabili nella norma UNI EN 14450 quindi certificate di grado S1 o S2. In alcuni casi il grado S2 può sovrapporsi al grado 0 o I della UNI EN 1143-1. I tempi di resistenza delle casseforti a muro sono limitati ad un massimo di 20<sup>(1)</sup> nelle condizioni migliori.

Le casseforti a muro, poi, devono essere installate nella muratura in modo adeguato secondo le istruzioni del produttore.

Le casseforti a mobile, invece, devono essere ancorate a pavimento e/o a muro (se previsto dalle istruzioni del fabbricante) quando il loro peso a vuoto è inferiore ai 1000Kg. Anche in questo caso l'ancoraggio deve essere eseguito seguendo le istruzioni del produttore ed eseguite da ditta qualificata.

In generale, quindi, il grado di resistenza di una cassaforte va scelto in funzione del tempo che la stessa deve resistere ad attacchi portati con attrezzature che si presume che i ladri possano utilizzare e in relazione al valore del bene che deve proteggere e quindi all'interesse che questo costituisce come obiettivo del furto. Questo lo si può ipotizzare considerando le tipologie ed entità dei valori custoditi, l'ambiente e le difficoltà operative presenti<sup>1</sup>

A sintesi di quanto detto, si può fare ricorso alla seguente tabella dove **il coefficiente di valore custodibile (CVC)** fornisce una dimensione relativa del valore custodibile, mettendo in relazione i tempi di resistenza allo scasso con i tempi di intervento su allarme:<sup>1</sup>

<sup>1</sup> I tempi di scasso effettivi sono stime basate su dati raccolti da eventi accaduti negli anni.

Tabella per la definizione dei parametri di rischio per la custodia di valori in cassaforte									
		Tempi di intervento su allarme						OBIETTIVO?	
		NO Allarme	? Tempo	60' - 120'	30' - 60'	<30'	Nebbiogeno		
NORMATIVA	GRADE	Coefficiente di valore custodibile						RISCHIO ALTO	RISCHIO BASSO
NON CERTIFICATO	NESSUNO	RD	RD	RD	RD	RD	RD	Tempo di resistenza allo scasso (minuti)	
EN 14450	S1	RD	1	2	3	5	10	2	10
	S2	RD	2	3	5	9	20	5	15
EN 1143-1	O	RD	3	7	8	9	20	15	20
	I	RD	10	12	17	20	50	20	40
	II	RD	25	30	40	50	90	30	60
	III	RD	45	60	75	90	150	60	100
	IV	RD	75	100	125	150	250	90	140
	V	RD	125	175	200	250	500	120	200
	VI	RD	250	350	450	500	800	180	270

NON CERTIFICATO	Non classificabile		
RD	Riservato Direzione		
Rischio Alto (HR)	Obiettivo importante	Ladro esperto	furto su commissione
Rischio Basso (HD)	Obiettivo comune	Ladro non esperto	

Per avere un riferimento del massimo valore custodibile, si moltiplica il CVC **per un massimale base (MB in K€)** che ogni compagnia può fissare.

Come esempio pensiamo alla compagnia ALFA che fissa un MB di 2.000€ (2K€).

Il suo agente sta trattando con un privato che ha una collezione di orologi dal valore V= 500K€.  
Cercando in tabella i valori CVC che si ottengono dividendo il valore V per MB

$$\text{CVC} = \frac{500}{2\text{k€}} = 250$$

si trovano 3 configurazioni:

- A. Una cassaforte di grado IV con sistema di allarme con nebbiogeno
- B. Una cassaforte di grado V con sistema di allarme con intervento garantito entro i 30'
- C. Una cassaforte di grado VI con sistema di allarme con intervento senza garanzia di tempo

Oppure:

- D. Più casseforti dimensionate per un valore frazione del totale

L'assicuratore e il perito si possono trovare in tre macro situazioni:

- 1. Cassaforte assente
- 2. Cassaforte non certificata
- 3. Cassaforte certificata

La tabella riguarda i primi due termini "S<sub>i</sub>" e "S<sub>e</sub>". I termini "S<sub>o</sub>" e "S<sub>a</sub>" vanno valutati in seguito.

- 1. Nel primo caso si potrà consigliare il cliente nel migliore dei modi per ottimizzare la riduzione del rischio utilizzando le informazioni disponibili, ossia suggerendo l'acquisto di una cassaforte certificata di grado adeguato ai valori custoditi ed al tempo di risposta dell'intervento su allarme come suggerito dalla tabella.
- 2. Nel caso di cassaforte non certificata, nulla si può dire sui tempi di resistenza visto che questi vengono determinati con prove di scasso. Quindi rimane una valutazione RD (Riservato Direzione). Dovrebbe essere richiesta una visita di controllo e valutazione da parte di un tecnico certificato per accertare lo stato di fatto della cassaforte e regolarità delle sue riferme interne e delle serrature

(vedi elenchi tecnici certificati su [www.animasicurezza.it](http://www.animasicurezza.it)). Se la cassaforte è di seconda mano, a maggior ragione, si richiede la sostituzione delle serrature a chiave e la verifica tecnica completa. Il tecnico certificato può rilasciare, se non già presente, il libretto di proprietà e manutenzione della cassaforte.

Si consideri che i vecchi gradi A, B, C ANIA non danno alcuna informazione e garanzia sui tempi di resistenza allo scasso.

E' opportuno evitare di considerare come casseforti le casseforti a muro non certificate.

Le casseforti grado A non dovrebbero essere considerate oltre la classe S2.

Le casseforti di grado B e di grado C non oltre il grado I.

Le serrature andrebbero aggiornate ed adeguate alle configurazioni attuali (vedi tabella).

3. Nel terzo caso il grado di resistenza è rilevabile dalla targhetta interna alla cassaforte e i parametri di valutazione del rischio si desumono dalla tabella. Anche in questo caso, se la cassaforte certificata è di seconda mano, si richiede la sostituzione delle serrature a chiave e la verifica tecnica completa. Il tecnico certificato può rilasciare, se non già presente, il libretto di proprietà e manutenzione della cassaforte.

Per consultare la tabella CVC le prime domande da farsi sono relative al tipo di obiettivo:

- A. Obiettivo a rischio alto
- B. Obiettivo a rischio basso

Individuando la classe di rischio ed il valore da proteggere, si ha l'idea del grado di resistenza della cassaforte in funzione anche del tipo di allarme presente.

Se la situazione esistente non rientra in questi parametri si presume che il rischio sia eccessivo per una copertura assicurativa standard e quindi ci si muoverà di conseguenza incrementando le soluzioni tecniche, frazionando i valori custodibili, agendo sulle condizioni di polizza.

Definite le specifiche delle difese fisiche/elettroniche, resta la valutazione operativa (termine "S<sub>o</sub>") del sistema di difesa ovvero:

- Chi utilizza la cassaforte e il sistema di allarme
- Come deve essere utilizzata la cassaforte e il sistema di allarme

- Come viene controllato l'utilizzo della cassaforte e del sistema di allarme
- Come viene controllata l'affidabilità della cassaforte e del sistema di allarme e delle risorse di intervento

La scelta della serratura va fatta in base al tipo di operatività prevista.

Le norme prevedono che le casseforti certificate devono avere una configurazione minima di serrature certificate prevista dalla normativa UNI EN 1300 (livello crescente da A a D):

Configurazione minima serrature certificate EN1300		Serrature presenti
Su casseforti EN 14450	S1	1 x liv A
	S2	1 x liv A
Su casseforti EN 1143-1	0	1 x liv A
	I	1 x liv A
	II	1 x liv A
	III	1 x liv B
	IV	2 x liv B
	V	2 x liv B
	VI	2 x liv C

Quale serratura per tipo di impiego	Chiave Meccanica	Combinazione Meccanica	Digitale 1 utente	Digitale multiutente + memoria	Digitale multiutente + memoria programmazioni temporali +	Con Allarme remoto anticoercione (serve sistema di allarme)
Privato	✓	✓	✓			✓
Commercio	RD	NO	RD	✓	✓	
Commercio a rischio	RD	RD	RD	RD	✓	✓
Banca	RD	RD	RD	RD	✓	✓
Industria	RD	RD	RD	✓	✓	
Professionista	RD	RD	RD	✓	✓	

✓ Consigliata, RD Riservato Direzione

# 10. LIMITI AI VALORI ASSICURABILI

In caso di furto, il pagamento dell'indennizzo sarà effettuato secondo quanto indicato nel PROSPETTO FRANCHIGIE, SCOPERTI, LIMITI DI INDENNIZZO E LIMITI DI RISARCIMENTO, allegato dalle Imprese alle Condizioni Generali di Assicurazioni.

Tali valori variano a seconda della garanzia, della tipologia dei beni assicurati, dell'ubicazione dei mezzi di custodia e della classificazione delle caratteristiche degli stessi.

# Ania

Associazione Nazionale  
fra le Imprese Assicuratrici

*Via di San Nicola da Tolentino, 72 - 00187 Roma (Italy)*

*Tel. +39 06 326881 - Fax +39 06 3227135*

*[www.ania.it](http://www.ania.it)*

**ANIMA** *sicurezza*  
SOLUZIONI E SERVIZI PER LA CUSTODIA DI BENI E VALORI



**ANIMA**  
CONFINDUSTRIA  
MECCANICA VARIA

*Via A. Scarsellini, 11/13 - 20161 Milano (Italy)*

*tel. +39 02 45418571 - fax +39 02 45418545*

*[www.animasicurezza.it](http://www.animasicurezza.it)*